

31 MAG 2011

PROTOCOLLO D'INTESA

REGIONE MARCHE – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI
IN AMBITO SCOLASTICO

Visto:

- a) Il protocollo d'intesa del 5 gennaio 2007 tra Ministero della Salute e Ministero della Pubblica Istruzione, i quali si impegnano a definire strategie comuni per la tutela della salute a partire dalla scuola e a realizzare un programma d'interventi, che impegni il sistema scolastico ed il sistema sanitario;
- b) Il Programma *Guadagnare Salute* promosso dal Ministero della Salute e approvato con DPCM del 4 maggio 2007, finalizzato a rendere più facili le scelte salutari e promuovere campagne informative che mirino a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica;
- c) Le Indicazioni Nazionali per i curricula delle scuole di ogni ordine e grado;
- d) Le Linee d'indirizzo per l'Educazione alla salute condivise dal Ministero della Salute e Ministero della Pubblica Istruzione, del marzo 2008;
- e) Il Documento d'indirizzo del MIUR per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009;
- f) Il Programma Scuola e Cibo promosso dal MIUR, con D.M. del 1 aprile 2009 per introdurre l'educazione alimentare come materia trasversale e interdisciplinare nelle scuole e nelle università;
- g) Il Programma "Frutta nelle Scuole" del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il MIUR, approvato con Accordo Stato Regioni in data 29/07/2010;
- h) Il Piano Nazionale della Prevenzione 2010 -2012 approvato con Intesa Stato Regione il 29/04/2010;
- i) La proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2012 approvato con DRG n. 1130 del 19.07.2010;
- j) Le DGR nn. 1045/09 e 940/2010 nella linee di attuazione per "Guadagnare Salute nelle Marche";
- k) La DGR 236/2010 relativa all'attuazione dell' Intesa Stato Regioni del 20.11.08 , ai sensi dell'art. 11 comma 7 per la promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- l) La DGR 1356 del 29.09.2010 relativa all' attuazione delle raccomandazione del MIUR e del Ministero della Salute sulla somministrazione di farmaci in orario scolastico;
- m) La DGR 1856 del 23.12.2010 – Piano Regionale della Prevenzione 2010/2011.

Visti i protocolli già esistenti tra la Regione Marche e L'USR quali :

- CO.RE.COM. Marche - Comitato Regionale per le Comunicazioni e Direzione Generale Polizia delle Comunicazioni - Compartimento delle Marche, per una condivisione delle azioni da proporre alle scuole marchigiane, nell'ambito dei progetti per la tutela dei minori, nel settore dei nuovi strumenti di comunicazione elettronica siglato in data 2 ottobre 2007;
- Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile per attività di informazione ed educazione denominate Scuola Sicura quali: Tana salvi tutti, Alcesti, siglato in data 5 dicembre 2007;
- Assessorato all'Ambiente per conoscenza e approfondimento delle tematiche ambientali siglato in data 20 novembre 2007;
- Regione Marche e USR per l'integrazione degli alunni disabili: accordo di programma tra gli Enti competenti e relativa modulistica approvato il 15.03.2010.

Premesso che:

- la Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche hanno il comune interesse ad avviare un programma di collaborazione mirato alla promozione della salute, del benessere e della cultura della sicurezza all'interno del sistema dell'istruzione;
- tale programma di collaborazione si basa sui principi della pianificazione partecipata interistituzionale, nel rispetto della piena autonomia e delle specifiche prerogative del Servizio Sanitario Regionale, delle Istituzioni Scolastiche Autonome e degli Enti Locali

si conviene sulla stipula del seguente accordo

Art. 1
(Oggetto)

La Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche concordano sul carattere strutturale e funzionale della collaborazione per promuovere percorsi e azioni che siano:

- Coerenti con i programmi nazionali sopra citati e i programmi e progetti di livello regionale/interregionale già in corso;
- Inseriti in un efficace contesto di apprendimento capace di costruire *life skills*, competenze trasversali e la maturazione armonica delle competenze di cittadinanza attiva dello studente nelle sue componenti cognitive, affettive e relazionali;
- Mirati a sviluppare negli studenti la capacità di avere cura di se stessi e della loro salute in maniera autonoma.

Le principali aree d'intervento riguardano:

- A) La promozione di abitudini alimentari salutari;
- B) La promozione dell'attività motoria;
- C) La lotta e la prevenzione del tabagismo;




- D) La prevenzione e il contrasto dell'uso e abuso di sostanze (alcol, farmaci, sostanze dopanti, sostanze psicotrope);
- E) La promozione di competenze di cittadinanza attiva nella prospettiva delle *long life e wide life education* in un sistema formativo territoriale integrato;
- F) L'educazione all'affettività (relazione con l'altro e sviluppo della persona) e alla sessualità (consapevolezza responsabile, prevenzione HIV, MST e altre);
- G) La promozione del benessere e la tutela della salute mentale;
- H) La diffusione della cultura della sicurezza e salute e sicurezza negli ambienti di vita, studio, lavoro.

Art. 2

(Condivisione di un sistema di valori/ principi/metodi)

Per la realizzazione delle aree d'intervento citate all'art. 1, sono individuate e condivise le seguenti raccomandazioni:

- a) una visione di programmazione trasversale sugli stili di vita nell'ottica della progettazione complessiva e integrata delle azioni sulla prevenzione e promozione della salute, secondo le raccomandazioni dell'O.M.S. (ottica di Rete);
- b) la concezione, sempre secondo la strategia O.M.S, di una "Scuola che promuove la salute", favorendo le relazioni al suo interno con il coinvolgimento di tutte le sue componenti (dirigenti, docenti, personale ATA, studenti e genitori) e interagendo in modo attivo e propositivo con il territorio;
- c) la partecipazione degli studenti quale risorsa effettiva nella progettazione dei programmi d'intervento, attraverso il loro coinvolgimento attivo sul piano cognitivo, emotivo e relazionale;
- d) l'analisi del contesto socio-culturale e del profilo di salute della comunità in cui vivono i giovani al fine di evidenziare i bisogni specifici di salute, le situazioni e i fattori di rischio, le risorse, i vincoli e le possibili soluzioni condivise da attuare, anche al fine di contrastare le disuguaglianze e garantire pari opportunità;
- e) la scelta di modalità d'intervento specifiche per il target di riferimento, adeguate a ciascun grado d'istruzione, comprensive di metodi di "pedagogia attiva", di tecniche per lo sviluppo delle *life skills* e competenze trasversali basate su buone pratiche e di prassi continuative nel tempo;
- f) la realizzazione di percorsi di formazione congiunta per docenti e operatori sociosanitari;
- g) il coinvolgimento attivo delle famiglie e degli studenti nei programmi d'intervento anche attraverso le associazioni dei genitori e le consulte degli studenti;
- h) la ricerca di alleanze e sinergie, fin dal momento della progettazione degli interventi, con gli Enti locali, il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, i soggetti dell'organizzazione sportiva e le associazioni operanti nel settore, i media locali, nell'intento di comunicare e interagire con l'intera comunità nelle sue articolazioni sociali, economiche, culturali e del tempo libero;
- i) la possibilità di estendere il campo di azione a contesti giovanili extra scolastici;
- j) la definizione preliminare di un impianto di monitoraggio e valutazione di risultato dei programmi da attivare e la conseguente restituzione dei risultati al mondo della scuola e in generale alla popolazione attraverso iniziative apposite di comunicazione;
- k) il sostegno congiunto ad iniziative pubbliche di comunicazione e marketing sociale sulle tematiche relative alle aree d'intervento citate all'art.1.

Art. 3
(Organi operativi)

E' istituito un Comitato, le cui componenti, designate dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale, sono di seguito rappresentate:

Regione Marche:

- un rappresentante dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) – PF Prevenzione e Promozione della Salute nei luoghi di vita e di lavoro, designato dal Direttore dell'ARS, con funzioni di coordinatore;
- un rappresentante del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali - PF Coordinamento Politiche Sociali e Politiche per l'Inclusione Sociale, designato dal Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali;
- un rappresentante del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione, Lavoro – PF Istruzione, Formazione integrata, Diritto allo studio e Controlli di primo livello, designato dal Dirigente del Servizio Industria Artigianato, Istruzione, Formazione, Lavoro;
- un rappresentante del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile – PF Attività Generali di Protezione Civile, designato dal Dirigente del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile;
- un rappresentante del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca – PF Competitività e Sviluppo nell'Impresa Agricola, designato dal Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca;
- Un rappresentante del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio – PF Commercio, Fiere, Tutela dei Consumatori, Politiche Giovanile e Sport, designato dal Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio.

Ufficio Scolastico Regionale:

- il referente dell' Ufficio Scolastico Regionale per l'educazione alla salute;
- il coordinatore dell'Ufficio Scolastico Regionale per l' educazione fisica e sportiva;
- i quattro referenti degli Ambiti Territoriali provinciali per l'educazione alla salute;
- i quattro coordinatori provinciali per l'educazione fisica e sportiva.

Il Comitato si avvale della collaborazione di operatori delle Aziende Sanitarie del SSR in funzione di specifiche competenze in materia di promozione ed educazione alla salute, programmazione partecipata interistituzionale, e sviluppato documentata esperienza in materia di programmi di prevenzione intersettoriali e interdisciplinari per la promozione di stili di vita sani in ambiente scolastico. Le funzioni di segreteria verranno svolte dall' Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) – PF Prevenzione e Promozione della Salute nei luoghi di vita e di lavoro.

Quanto sopra al fine di realizzare la necessaria integrazione a livello locale e l'attivazione di processi di pianificazione partecipata scuola - sanità nell'ambito delle iniziative territoriali per l'attuazione di programmi con le caratteristiche di cui all'art. 2.

Ai fini della programmazione integrata degli interventi il Comitato coinvolgerà, in base alle azioni previste, gli altri soggetti che operano sul territorio quali ANCI, UPI, Ambiti Territoriali, rappresentanze degli Studenti e dei Genitori.

Art. 4
(Altri soggetti partecipanti)

Il Comitato può includere altre istituzioni, enti o soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, il cui apporto sia ritenuto significativo nell'ottica della pianificazione partecipata nonché prevedere la presenza di figure professionali specialistiche in relazione a specifiche esigenze.

Art. 5
(Compiti del Comitato)

Compiti del Comitato sono:

1. curare il raccordo/convergenza con altri accordi e intese stipulate tra Regione e USR in coerenza e nel rispetto di quanto previsto dagli strumenti regionali di programmazione;
2. curare il coordinamento tra le azioni che derivano dalla applicazione del presente protocollo d'Intesa e dal Programma del MIUR "Scuola e Cibo" e di eventuali successivi programmi nazionali;
3. promuovere la realizzazione a livello regionale delle aree d'intervento citate all'art. 1 in coerenza con le raccomandazioni di cui all'art. 2;
4. promuovere la diffusione di linee d'indirizzo, contenenti criteri e modalità per la realizzazione di azioni nelle aree d'intervento citate all'art.1, fondate sulla pianificazione partecipata interistituzionale ai vari livelli (provinciale/ area vasta), le buone pratiche e le evidenze scientifiche di efficacia, sostenibilità e riproducibilità;
5. curare la realizzazione di un piano regionale di formazione congiunta, da realizzarsi su base provinciale/Area vasta, per docenti e operatori sociosanitari;
6. promuovere la valorizzazione e diffusione delle progettualità regionali che rispondano, in particolare, ai seguenti criteri:
 - a. integrazione fra più temi attinenti alle aree d'intervento di cui all'art. 1
 - b. interistituzionalità e ottica di rete
 - c. trasversalità e interdisciplinarietà
 - d. innovazione nell'impianto curriculare
 - e. ampiezza del target di riferimento e dei destinatari
 - f. presenza di un piano di valutazione presentato nel contesto della progettazione
7. favorire la realizzazione degli obiettivi di sorveglianza sugli stili di vita previsti a livello nazionale e regionale e promuovere la diffusione dei relativi risultati;
8. favorire il sostegno all'attivazione di un sistema regionale di raccolta e documentazione delle buone pratiche al fine di promuoverne la diffusione e riproducibilità;
9. valutare la fattibilità di progetti innovativi, di provata efficacia, a carattere sperimentale, rispondenti ai criteri previsti dalla Rete OMS "Health Promoting School" (Scuole che promuovono Salute) e a favorire lo sviluppo di metodi e strumenti in grado di ridurre le disuguaglianze di accesso alle opportunità formative ed educative

Art. 6
(Impegni assunti dalle parti)

- La Regione si impegna a promuovere e sostenere le azioni previste dal presente accordo mediante apposite linee d'indirizzo alle Zone Territoriali ASUR per la realizzazione delle aree progettuali citate all'art.1, anche dando attuazione a quanto previsto nel Piano Regionale della Prevenzione 2010 – 2012 di imminente approvazione, nel rispetto delle normative di settore specifiche quali quelle riferibili all'area delle Dipendenze Patologiche, Prevenzione del Disagio Giovanile e della Salute Mentale.
- L'Ufficio Scolastico Regionale – anche tramite gli Ambiti Territoriali Provinciali IV, V, VI, VII - si impegna a promuovere, sostenere e coordinare le azioni previste dal presente accordo per sensibilizzare gli istituti scolastici a individuare gli obiettivi formativi inerenti le aree progettuali citate all'art.1 .

Art. 7
(Durata)

Le parti convengono di attivare sperimentalmente il presente Protocollo di Intesa negli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, con possibilità di rinnovo per espressa volontà delle parti.

Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e/o modifiche al presente Protocollo di Intesa, considerate necessarie ad un migliore perseguimento degli obiettivi nonché dei propri compiti istituzionali.

Ancona, 31 maggio 2011

Il Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale
Dott. Michele Calascibetta



Il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Gian Mario Spacca

